europe direct Modena

# Modena EUROPA

europe direct Modena

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

# «La cultura come specchio della società»

## Alessia Pelillo lavora nei musei modenesi: «Grazie agli scambi con l'estero le persone crescono e il lavoro migliora»

di Davide Berti

Alessia Pelillo, 38 anni, laureata in archeologia nel 2000, lavora dal 2003 per il Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena e il Museo all'aperto della Terramara di Montale, dove si occupa di attività didattico divulgative e comunicazione.

Grazie alla conoscenza di tre lingue straniere, francese inglese e tedesco, partecipa dal 2007 ai progetti europei di cui il museo è partner: liveArch (2007-2009) e OpenArch (2011-2015) finanziati dal Programma Cultura dell'Ue che sarà sostituito dal nuovo programma quadro Europa Creativa a partire dall'anno prossimo.

Un'esperienza, la sua, molto arricchente non solo a livello personale ma per lo stesso museo, con il quale sono stati realizzati scambi con diversi Paesi, dalla Germania alla Gran Bretagna, passando per Lettonia, Spagna e Finlandia.

«Fin da ragazzina - spiega Alessia Pelillo - ho sempre pensato che i soggiorni all'estero fossero una componente fondamentale del mio percorso di studi, per l'apprendimento delle lingue prima e per approfondimenti particolari più tardi all'università. Ho sempre viaggiato e soggiornato per mesi e anni in paesi dell'Europa, senza mai pensare che fosse qualcosa di eccezionale o strano ma approfittando per imparare qualcosa di nuovo. Anche le esperienze fatte grazie al museo archeologico di Modena e ai progetti europei sono diventate per me parte integrante di un percorso professionale. Ciò non significa che diventino di routine, anzi ricordo bene l'eccitazione che ho provato alla prima partenza per la Scozia e che ancora provo ad ogni partenza per nuove mete».

E viaggiando il mondo si guarda con occhi diversi: «Mi sono resa conto che in molti paesi dell'Europa, a differenza di ciò che accade in Italia, i giovani vengono davvero incoraggiati a fare esperienze all'estero da parte delle famiglie e delle istituzioni. Il problema della conoscenza delle lingue straniere in Italia rappresenta ancora un problema per molti. Modena offre diverse opportunità ai suoi cittadini, giovani o meno, ma ancora credo che siano difficilmente fruibili per la maggioranza delle persone. Occorre cambiare atteggiamento, diventare più dinamici nella ricerca di ciò che desideriamo compiere. Questa libertà di movimento l'ho spesso avvertita all'estero, dove per altro ho incontrato giovani colleghi con incarichi già importanti all'interno degli istituti in cui lavorano. In Italia esiste un'atavica resistenza alle novità, sembra assurdo. Ma sono certa che qualcosa stia cambiando, grazie anche a progetti di apertura come questi».

«La cultura - prosegue Alessia - ha un peso ovunque. L'uso che se ne fa nelle sue diverse declinazioni può ovviamente variare da paese a paese, ma resta alla base di una società e della sua identità. Se parliamo di monumenti o siti, ad esempio, è sempre stupefacente per un italiano vedere come riescano in certi paesi a valorizzare la più misera realtà! Mentre magari qui lasciamo che vada in rovina. Ma la cultura non è solo questo. Venendo in visita a Modena, i partner dei nostri progetti, rimangono sempre colpiti dalla bellezza del centro storico della città, dalle piazze, dal modo in cui i cittadini approfittano della cultura a portata di mano. Mi sono resa conto che i partner di altri musei europei hanno cambiato idea su come si lavora in Italia, dopo l'esperienza con noi. Forse in modo sommario e un po' divertito credevano che prendessimo la vita alla leggera, mentre sono rimasti colpiti da serietà, impegno e scientificità con cui quotidianamente affrontiamo il lavoro nei musei».

@dvdberti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rubrica per guardare oltre i nostri confini

**Quarta puntata (le prime uscite il 19 ottobre, il 2 e 16 novembre) dedicata alle politiche europee e al centro Europe Direct del Comune di Modena. Sarà l'occasione per approfondire temi e discussioni legati all'Unione Europea e alle possibilità che cittadini ed associazioni hanno guardando al di là dei confini del nostro Paese. Racconteremo storie, testimonianze e nuove opportunità.**

Alessia Pelillo è laureata in archeologia e lavora nei musei modenesi

# Come finanziare l'arte

## Cinema e letteratura sono al centro di proposte innovative

Il programma "Europa Creativa", approvato la settimana scorsa dal Parlamento europeo, finanzierà una molteplicità di progetti di carattere transnazionale nel campo della cultura e dell'audiovisivo nel periodo 2014-2020, sei anni durante i quali sarà possibile portare avanti queste opportunità. Questo nuovo strumento accorpa in un unico contenitore due programmi attualmente in vigore, ma in scadenza alla fine di quest'anno: "Cultura" e "Media".

Con un budget che si aggira all'incirca sulla ragguardevole cifra di 1,46 milioni di euro, il programma finanzierà interventi nel campo delle arti dello spettacolo, del patrimonio culturale, delle forme artistiche più innovative, delle traduzioni di opere letterarie, del grande cinema e delle produzioni televisive.

Con questo nuovo strumento, la Commissione europea ambisce a: consentire a 300.000 artisti e operatori culturali e alle loro opere di ricevere finanziamenti per raggiungere nuove categorie di pubblico fuori dai confini nazionali; sostenere la distribuzione di 1.000 film europei; finanziare almeno 2.500 sale cinematografiche europee in modo che almeno il 5cinquanta per cento dei film in esse proiettati siano europei; incoraggiare la traduzione di oltre 5.500 libri e altre opere letterarie; formare migliaia di organizzazioni e operatori del mondo della cultura.

Le candidature al finanziamento potranno essere presentate da soggetti pubblici e privati attivi nei settori di intervento del programma: Nel quadro di una estrema varietà di azioni, il primo bando di gara di "Europa Creativa" sarà lanciato nel prossimo mese di dicembre e riguarderà anche la candidatura di progetti di cooperazione culturale. Tali progetti potranno essere di piccola dimensione (partenariato di almeno tre enti di Paesi diversi, contributo massimo della Ue pari a euro 200.000) o di entità maggiore (partenariato di almeno sei enti di Paesi diversi, contributo massimo della UE pari a euro 2.000.000). Su questa tipologia di interventi la Commissione europea garantirà un cofinanziamento fino al 60 per cento dei costi totali di progetto.

La scadenza per la candidatura dei progetti sarà a fine marzo 2014 (per informazioni si può contattare Cultural Contact Point Italia telefonando anche al numero 06 67232626 e-mail: ccpitaly@beniculturali.it).

IL PREMIO

### "Carlo Magno" dedicato ai giovani

**Se hai tra i 16 e i 30 anni e fai parte di un progetto che promuove l'idea di Europa fra i giovani, puoi partecipare - con il tuo progetto - alla settima edizione del Premio europeo Carlo Magno della gioventù. I progetti premiati non solo ottengono un riconoscimento internazionale, ma anche un premio in denaro per finanziare le loro attività. Il Premio europeo Carlo Magno della gioventù mira a favorire lo sviluppo di una coscienza europea tra i giovani ed è attribuito a progetti che favoriscono la comprensione dell'identità europea.**
**Il premio per il miglior progetto è di 5000 euro, il secondo di 3000 euro e il terzo di 2000 euro.**
**Come parte del premio, i tre vincitori saranno invitati a visitare il Parlamento europeo.**
**I 28 vincitori nazionali parteciperanno a un viaggio di quattro giorni ad Aquisgrana, in Germania. Il termine è il 20 gennaio 2014. Per saperne di più: www. charlemagneyouthprize.eu**

SEMINARIO

### Il nuovo programma "Europa Creativa"

**Venerdì 6 dicembre 2013, dalle 9.30 alle 17, presso il Teatro Vittoria di Torino, la Fondazione Crt e la Fondazione Cariplo, in collaborazione con Antenna Media, organizzano un seminario di presentazione del nuovo programma "Europa Creativa" a favore dei settori della cultura e della creatività (al centro della rubrica di questa pagina che in questa puntata racconta proprio esperienze in ambito europeo legate al mondo della cultura nella nostra città e nella nostra provincia).**
**Un'occasione per conoscere le nuove regole di finanziamento, per prepararsi alle prime scadenze del 2014 e per fare networking con colleghi, potenziali partner ed esperti.**
**Per informazioni sull'evento si può contattare Antenna Media Torino (telefono 011 539853, oppure via mail scrivendo all'indirizzo info@antennamediatorino.eu)**

L'INTERVENTO

# L'azione internazionale dell'Unione

DI FEDERICO CASOLARI*

Abbiamo ben presente le immagini delle devastazioni causate nelle Filippine dal passaggio del ciclone Haiyan.

Quello che non tutti forse sanno è che, nell'immediatezza della tragedia, l'Ue si è subito mobilitata, mettendo a disposizione 20 milioni di euro per azioni di primo soccorso. È questo solo l'ultimo caso di aiuto umanitario disposto nei confronti di Paesi terzi: nel corso del solo 2012, l'Ue ha devoluto 55,2 miliardi di euro in aiuti pubblici allo sviluppo, riconfermandosi così il maggior donatore a livello internazionale.

Quello delle politiche di sviluppo e assistenza non è certo l'unico esempio di affermazione dell'Unione come attore globale, in grado di incidere sulla scena internazionale. Un altro settore in cui essa ha dimostrato di poter agire efficacemente è rappresentato dal commercio internazionale. Operando sia in ambiti multilaterali (ad esempio, nel contesto dell'Organizzazione mondiale del commercio) che a livello bilaterale (tramite la conclusione di accordi commerciali con singoli Paesi), l'Unione ha saputo parlare una voce sola, dimostrandosi un attore autorevole ed affidabile. Tuttavia, pur non mancando storie di successo, la capacità di affermazione dell'Unione sulla scena globale rimane ancora, complessivamente, assai limitata.

Certamente inefficace è sin qui risultata, per esempio, l'azione svolta per la tutela internazionale dell'ambiente: basta ricordare il drammatico fallimento della Conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici del 2009, in cui la posizione negoziale dell'Ue sul post Kyoto fu clamorosamente messa all'angolo dall'asse politico USA-Cina. Ma è la politica estera e di sicurezza a mettere in evidenza tutti i limiti dell'azione esterna dell'Ue. In effetti, salvo rare eccezioni, quando l'Ue è stata posta di fronte alla necessità di assumere una propria posizione su situazioni di crisi internazionale (Iraq, Libia, Siria, per fare solo alcuni esempi) le divisioni tra gli Stati membri sono sistematicamente venute alla luce, impedendo l'adozione di una linea comune ed evidenziando l'incapacità dell'Unione di dotarsi di una politica estera autonoma. A poco sono servite sin qui le innovazioni istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona, che pure ha cercato di fare chiarezza individuando, tra l'altro, i soggetti chiamati a rappresentare l'Ue sulla scena internazionale (ossia il Presidente del Consiglio europeo e l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza). O meglio. Queste riforme hanno senz'altro contribuito a dare una risposta alla celebre domanda di Henry Kissinger "Qual è il numero di telefono dell'Europa?". Rimane da vedere se (e come) gli interlocutori dell'Unione possano riuscire ad udirne distintamente la voce senza che la linea risulti (eccessivamente) disturbata dalle interferenze degli Stati membri.

*ricercatore di diritto internazionale Università di Bologna*

### Scrivete su internet che cos'è per voi la nostra Europa

**Già da diversi giorni la nostra rubrica quindicinale "Modena Europa" è a disposizione dei lettori anche sul nostro sito internet www.gazzettadimodena.it. Sul web, oltre agli approfondimenti su storie e progetti, c'è soprattutto la possibilità di partecipare ad un blog intitolato "La mia Europa" dove chiediamo proprio a voi di scrivere la vostra idea di Europa, ciò che avete in mente, ciò che vorreste che fosse l'Europa, critiche e aspettative.**